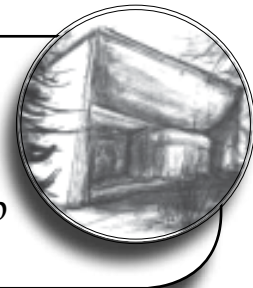




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno X - numero 26 - ottobre 2015



Nuova partenza con fiducia

Stiamo cominciando un altro anno pastorale, un anno di cammino per vivere e approfondire la nostra fede in Gesù e per testimoniarla. Un anno pastorale non può ridursi ad una ripetizione delle stesse attività di una parrocchia. Esse restano preziose per disporsi ad accogliere la grazia di Dio che ci è donata attraverso la catechesi, le celebrazioni liturgiche e l'esercizio della carità. Un anno pastorale deve essere sempre nuovo e aperto alla continua novità della storia in cui siamo immersi... Ed effettivamente davanti a noi, nella vita della Chiesa, stanno degli appuntamenti, sui quali è utile fermare l'attenzione, anche per evitare il rischio di lasciarli passare inosservati.

A Ottobre, a Roma, si svolge il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, con lo scopo di rilanciare con forza, nella nostra società, il Vangelo della famiglia in un momento in cui la famiglia viene minacciata in ogni modo da una mentalità libertaria ed edonista.

In novembre, Firenze ospiterà il quinto Convegno della Chiesa italiana sul Nuovo Umanesimo. L'uomo, nell'attuale momento storico, rischia di perdere la sua identità di persona, di essere asservito agli interessi economici e di essere disintegrato da un progresso scientifico e tecnico che lo riduce a oggetto.

È appena uscita l'enciclica sociale di papa Francesco, "Laudato sii, sulla cura della casa comune", che ci invita tutti a una educazione e a una conversione per una ecologia globale.

A partire dall'8 dicembre celebriamo l'evento di un Anno Santo straordinario, voluto dal papa per mettere al centro della vita cristiana la misericordia di Dio. Nella lettera che il Vescovo ogni anno ci offre per indicare il cammino della nostra Chiesa, troviamo le linee operative per accogliere e valorizzare tutta questa straordinaria ricchezza di proposte e di stimoli. A noi cristiani è chiesta una disponibilità nuova e forte per "sentire cum Ecclesia" cioè per essere in sintonia con la Chiesa di cui facciamo parte.

Nel frattempo, ci viene offerta l'occasione per uno sguardo retrospettivo; è infatti arrivata pochi giorni fa la relazione finale del nostro Vescovo al termine della Visita Pastorale che egli stesso ha condotto nella forania opitergina l'anno scorso. Leggenda (la prima



parte la trovate nelle pagine seguenti, il resto verrà pubblicato sul prossimo numero) avremo modo, a partire dall'intestazione, di renderci conto che il Vescovo ci invita a guardare le cose non più partendo dalla realtà delle nostre singole parrocchie ma da quello più ampio dell'Unità Pastorale, cioè quell'insieme di parrocchie che per noi coincide di fatto con l'ampio territorio del comune di Oderzo. È una realtà finora poco più che enunciata a parole ma che in breve tempo ci interesserà sempre di più e inciderà sul nostro modo di percepire e di vivere la parrocchia, il nostro essere parte della Chiesa. Insomma una vera e propria novità, rispetto alla quale ci sono e ci saranno resistenze ma alla quale dovremo cominciare ad abituarci.

Chiediamo l'aiuto del Signore e la luce dello Spirito Santo per un maggior slancio missionario e per una partenza nuova nel nuovo anno pastorale.

don Alberto



+ CORRADO PIZZIOLLO Vescovo di Vittorio Veneto
UNITÀ PASTORALE di ODERZO
VISITA PASTORALE ALLE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE DI ODERZO
FORANIA DI ODERZO

Ai molto rev. di parroci: mons. Piersante Dametto, d. Alberto Dalla Cort, d. Giuseppe Gerlin, d. Sante Modolo, d. Angelo Pavan,
al vicario parrocchiale d. Matteo D'Arsiè,
al sacerdote collaboratore d. Romualdo Baldissera, al cappellano degli Ospedali d. Silvano Pradal,
ai diaconi permanenti Aldo Cappellotto e Dino Dorigo
ai consacrati e consacrate e a tutti i fratelli e sorelle laici,

SALUTE E PACE NEL SIGNORE.

Le comunità cristiane dell'Annunciazione di Maria Vergine in Busco-S. Nicolò; di San Bartolomeo Apostolo in Camino di Oderzo; di San Giacomo Apostolo in Colfrancui; di San Tomaso Apostolo in Faè; dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli in Fratta di Oderzo; di San Giovanni Battista in Oderzo; di San Benedetto Abate in Piavon; di Santa Margherita Vergine e Martire in Rustignè; di San Vincenzo de Paoli in San Vincenzo di Oderzo hanno ricevuto, dal 2 ottobre al 2 novembre 2014, la mia Visita pastorale.

1. Desidero anzitutto esprimere la mia viva riconoscenza a voi, cari confratelli, e ai fedeli delle vostre nove parrocchie per la calorosa accoglienza che ho ricevuto nei vari momenti della Visita. Sia le varie celebrazioni eucaristiche, sia gli incontri personali con voi e con alcuni laici, quelli di UP con gli organismi di partecipazione (CPP, CPAE, Equipe dell'UP) e con gli Operatori Pastoralisti, quelli foraniali con i Religiosi e le Consacrate e con le Aggregazioni laicali, sono stati momenti intensamente partecipati e - a mio avviso - sicuramente positivi.

Ricordo inoltre con viva gratitudine gli incontri con gli ammalati presso i quali mi avete accompagnato, ma anche i bellissimi incontri con i piccoli delle scuole materne e con i loro genitori, con i bambini e ragazzi del catechismo, con gli studenti delle scuole del Collegio Brandolini e delle scuole superiori statali (Liceo Sansovino, Obici, Scuola Agraria ...), con gli insegnanti delle Scuole Medie, con i giovani e con molte altre realtà locali (es. gli Amministratori dei Comuni della forania, l'Ospedale con le sue varie articolazioni, le Case di riposo Simonetti e Dal Monego, i medici e il personale paramedico, le società sportive, i diversi Gruppi del volontariato, varie realtà produttive).

Anche i momenti informali con i fedeli al termine delle celebrazioni eucaristiche o successivi ai vari incontri sono stati particolarmente utili, perché mi hanno consentito di vivere un contatto vivo e spontaneo con tante persone.

Vi ringrazio sia per l'accurata preparazione alla Visita sia per il generoso impegno nel suo svolgimento, ma anche per la fraterna ospitalità con cui mi avete accolto.

Sono riconoscente al Signore per il grande bene che Egli ha operato in questi anni (e continua ad operare) in mezzo a voi; esprimo gratitudine per il grande impegno dei sacerdoti, dei diaconi permanenti, dei Padri Giuseppini, delle suore e di un grande numero di fedeli laici che, in maniere diverse,

Sommario

Editoriale pag. 1 / Resoconto Visita Pastorale pag. 2 / Grest pag. 4 / Veglia alle stelle pag. 8 / La Buona Scuola e i compiti dei genitori - Chi ama educa pag. 9 / Campiscuola pag. 10 / Sagra a Camino pag. 12 / Vendemmia - Sinodo sulla Famiglia pag. 14 / Calendario liturgico-pastorale pag. 15 / Patronato e Oratorio pag. 16

hanno dato e continuano a dare un contributo lodevole nella trasmissione della fede, nella liturgia, nella carità, nella testimonianza cristiana.

2. Il lavoro di preparazione alla Visita ha portato ad un'approfondita analisi della situazione pastorale. Dai dialoghi con i sacerdoti e con i diversi organismi e realtà pastorali ho potuto cogliere la realtà di parrocchie vivaci e consapevoli delle sfide che i cristiani sono chiamati ad affrontare in questo tempo. Mi sono reso conto della ricchezza e varietà delle iniziative pastorali presenti e del numero rilevante di laici che si impegnano con grande generosità e vero spirito ecclesiale nei vari settori della vita parrocchiale e nel volontariato.

Sono emerse, ovviamente, anche le questioni e le difficoltà legate al contesto socio-culturale in cui viviamo, segnato dalla mentalità relativista e individualista, dalla situazione di fragilità di tante famiglie, dal rapporto marginale o inesistente che molte persone hanno con la comunità cristiana. Di fronte ai problemi evidenziati, sono convinto che - anche nella vostra UP - uno degli impegni prioritari consista nell'individuare attenzioni, iniziative e percorsi per avvicinare i nuovi "lontani" al Vangelo.

Vi incoraggio e vi sollecito a procedere in questo prezioso e indispensabile lavoro "missionario" nel modo più unitario possibile. Il Signore vi illumini affinché possiate individuare tutti i possibili percorsi di primo annuncio o di riscoperta della fede per quelle persone che sono in ricerca o si trovano, per così dire, sulla "soglia della chiesa".

3. È stata giustamente evidenziata la singolarità dell'Unità Pastorale opitergina che vede la grossa parrocchia di Oderzo attorniata da parrocchie unite, a due a due, dal fatto di condividere il medesimo parroco. Ovviamente questa situazione non comporta (e non deve comportare) la perdita delle specifiche identità delle singole parrocchie. Nello stesso tempo appare evidente (e non più procrastinabile) la necessità di un cammino di sempre maggior collaborazione sia a livello di forania che a livello di UP.

Tra le parrocchie dell'Unità Pastorale già attualmente esistono alcune importanti forme di collaborazione pastorale. Esse riguardano l'attività della Caritas, i corsi di preparazione al matrimonio, gli incontri formativi di catechisti e animatori.

Ritengo ovviamente che tutte queste iniziative vadano continuate e rafforzate.

Per favorire un ulteriore progresso nel percorso di comunione e collaborazione dell'Unità Pastorale indico le seguenti iniziative, presenti (alcune) negli Orientamenti Pastoralisti di questo triennio, ma caldegiate anche dalle proposte emerse negli incontri della VP:

dare una dimensione di UP al gruppo liturgico in modo che possa offrire indicazioni e supporto alle celebrazioni liturgiche di tutte e nove le parrocchie;

solidificare in tutte e nove le parrocchie (coordinandola magari a livello di UP) l'iniziativa di coppie che si fanno carico - con il parroco - dell'accompagnamento dei genitori che chiedono il Battesimo dei loro bambini;

in continuità con tale iniziativa, avviare come UP l'iniziativa di accompagnamento e di formazione rivolta alle coppie di genitori dei bambini dagli 0 ai 6 anni, valorizzando il più possibile la presenza della scuola materna parrocchiale di Oderzo;

progettare un cammino condiviso non solo per la preparazione al Battesimo, ma anche per gli altri due sacramenti della Iniziazione cristiana: Eucaristia e Cresima;

coordinare i diversi corsi di preparazione al matrimonio, sintonizzandoli maggiormente con le indicazioni della CEI e della pastorale familiare diocesana;

prevedere dei momenti di incontro comune (di ritiro o di riflessione) per i Consigli Pastoralisti dell'Unità Pastorale.

4. Valorizzare l'Equipe dell'UP

Allo scopo di attuare queste indicazioni, ma, più ampiamente, di far "camminare" l'UP, vi chiedo di avere particolare cura nel valorizzare l'Equipe dell'UP.

Si tratta di un nuovo organismo senza del quale l'UP, evidentemente, non può funzionare.

Esso è chiamato a progettare, programmare e verificare - con sensibilità "missionaria", con spirito di discernimento e nel rispetto dell'identità delle singole parrocchie - il cammino unitario dell'UP e a trovare i modi più idonei per una maggiore "semplificazione" della pastorale. Individuare ciò che risulta davvero essenziale alla vita delle comunità cristiane e ciò che lo è meno - non solo sul piano teorico o dei principi, ma a partire dalla concretezza delle vostre situazioni, evitando, ad esempio, "doppioni" e unificando iniziative simili - è un compito che le prospettive di diminuzione del numero dei sacerdoti rende particolarmente urgente.

A questo proposito, ritengo assai opportuno che l'Equipe si impegni a predisporre, almeno per il prossimo triennio, un minimo di "progetto pastorale d'insieme" per la vostra UP.

Continua nel prossimo numero.



Il Grest

Sono la mamma di un bambino di 8 anni, che quest'anno per la prima volta ha frequentato un grest estivo: quello della parrocchia di Fratta.

Posso affermare che è stata un'esperienza positiva sia per il mio bambino che per la nostra famiglia. Ciò che ci ha colpito, a me e a mio marito, è stata la presenza di tanti giovani animatori che sorvegliavano e si prendevano cura dei ragazzini loro affidati, nel rispetto ed insegnando con il gioco, il canto e la rappresentazione teatrale i valori cristiani e l'ambiente familiare in cui tutti si conoscevano, conoscevano i bisogni di ognuno e si chiamavano per nome proprio come in famiglia. Quando poi tornava a casa era tutto contento perché, anche grazie a lui, la propria squadra aveva vinto un gioco oppure era arrivata prima di tutti facendogli capire che non esisteva solo lui come individuo, ma faceva parte di una comunità, la squadra appunto, in cui tutti partecipavano per raggiungere un obiettivo comune...

Siamo contenti dell'esperienza che ha fatto nostro figlio e che sicuramente ripeterà l'anno prossimo.

Alessandra



Fiducia al Grest

Tra i molti insegnamenti che ho ricevuto dai miei genitori e che ho incominciato ad apprezzare solo in età "matura", c'è tutto quello che ruota intorno alla tematica della FIDUCIA. Mi ha quindi subito entusiasmato sapere che il Grest di quest'anno " KALEIDOS-Oltremare, ciurma!" si sarebbe proprio basato sulla FIDUCIA. L'argomento è stato sviluppato attraverso la narrazione di una storia ispirata al mondo dei pirati, magistralmente drammatizzata dai nostri esuberanti animatori. Si può riassumere il tutto in un itinerario che tocca alcuni aspetti fondamentali dell'esistenza. Ecco le quattro tappe formative sviluppate:

- ALL'AVVENTURA! Stupirsi (della fiducia ricevuta) e fare il primo passo (come segno della fiducia da donare).
- A VELE SPIEGATE! Imparare a resistere (essere forti in se stessi) incoraggiare (donare forza agli altri).
- SCOMMETTIAMOCI SU! Cominciare a rischiare (scommettere sulle proprie forze).
- PRENDI IL LARGO! Andare lontano, in profondità (in se stessi) verso gli altri e il mondo.

Ho visto i ragazzi coinvolti e divertiti nel vedere le scenette preparate con cura dai nostri animatori; attenti e impegnati nell'esecuzione di fantasiosi lavoretti; soddisfatti e compiaciuti delle pantagrueliche merende; ma soprattutto entusiasti e felici dei grandi giochi organizzati tra le squadre. Per questo credo che il Grest sia un importante luogo di aggregazione che favorisce la possibilità di educare bambini e ragazzi e che crea legami di vera amicizia e FIDUCIA. Lo si capisce vedendo i ragazzi che si abbracciano, piccoli con grandi, animatori, coordinatori, sia per ringraziare ma soprattutto per comunicare quel piacere di aver vissuto insieme giorni belli. Il Grest è anche un'occasione stupenda per molti adolescenti nel ruolo di animatori, perché consente loro di misurare le proprie capacità, di sviluppare il senso di responsabilità e di condividere con altri la giornata in modo gratuito e gioioso. Il Grest è un'esperienza di valore inestimabile che anima la vita del paese, è un'esperienza da coltivare, potenziare, custodire gelosamente come un dono prezioso che ci è stato consegnato per essere tramandato. Quindi posso dire: FIDUCIA AL GREST!

Licia



Essere animatore al Grest

6 La mia prima esperienza da animatore al Grest è stata davvero speciale in quanto mi sono trovato dall'altra parte della barricata per la prima volta in assoluto. È stata intrigante e faticosa ma soprattutto gratificante perché avevo delle responsabilità nel controllare i bambini e nel cercare di creare una squadra; nel cercare di eliminare i momenti di noia bisognava anche fare in modo che avessero il comportamento giusto in base alle circostanze. Compiti non banali che ho svolto meglio che potevo prendendo spunto dai ciò che avevo visto fare dagli animatori più anziani quand'ero un animato e per questo devo ringraziarli. Tutti questi compiti sono stati ricompensati nel vedere come i bambini che mi erano stati affidati erano felici nel vedere un grest ben riuscito in cui si sono divertiti e hanno fatto nuove conoscenze ed esperienze.

Luca





Essere animatrice al Grest

Quest'anno per la prima volta abbiamo fatto le animatrici e si è rivelata un'esperienza piacevole e divertente. A giugno abbiamo partecipato al corso animatori (livello 1) di Udine; lì ci siamo accorte delle responsabilità che dovevamo assumerci nei confronti dei bambini più piccoli e dell'importanza dell'essere animatore. Provando nuovi bans e vari laboratori ci sentivamo pronte per il nostro primo Grest da animatrici. Qualche dubbio all'inizio c'era: per esempio avevamo paura di sbagliare o di fare male qualcosa ma ci siamo integrate subito nel gruppo animatori e così è stato più facile fare tutto. Siamo un gruppo unito e grazie a questo c'era sempre più voglia di fare, più entusiasmo da trasmettere ai bambini.

Il Grest è riuscito molto bene e speriamo che il prossimo anno sia ancora meglio! Ora siamo cariche, pronte per affrontare il patronato e dare di nuovo il massimo.

Anna, Beatrice e Loredana

7





La veglia alle stelle – 29 giugno 2015

“Abbiamo bisogno di scoprire Dio e Dio non può essere trovato nel frastuono e nell’irrequietezza. Dio è l’amico del silenzio. Osservate come gli alberi, i fiori, l’erba crescono nel silenzio; guardate le stelle, la luna e il sole, come si muovono nel silenzio. Abbiamo bisogno di silenzio per essere in grado di arrivare alle anime.”

Madre Teresa

Il primo passo per riuscire a pregare è fare silenzio intorno e dentro di noi. Sarebbe necessario trovare il tempo per restare in silenzio e riflettere. Durante il giorno il sole abbaglia, ma sotto le stelle si possono vedere delle cose prima nascoste, che solo con gli occhi del proprio cuore, immerso nel silenzio della notte, si possono riuscire a scorgere e se ascoltiamo bene ci accorgiamo che non siamo soli.

8

E così è stato; eravamo in tanti, quella sera, prima nel silenzio e nella penombra all’interno della chiesa di Camino, poi sul sagrato, con le nostre candele ad illuminare la via che ci portava nella quiete di una sera d’estate laddove ci aspettava la croce stesa nell’erba, lo sguardo nel crepuscolo, ad osservare anche lei il cielo. Abbiamo deposto lì le nostre luci, tutte a guardare lassù dove c’erano le stelle.

È stato bello rimanere così a lungo con lo sguardo all’insù, vegliando ed aspettando l’arrivo della notte con una preghiera, un canto e contemplando le stelle, così a lungo da sentire girare la testa ma non perché tenevamo la testa piegata all’indietro, ma perché lo sguardo arrivava molto lonta-

no.
Avete mai pensato a cosa c’è dietro le stelle? Altre stelle, naturalmente. Ma dietro quelle stelle? Cosa c’è al di là di tutto?”

« Dio disse: “Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque”. Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. (...] Dio disse: “Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra”. E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina ... ». Genesi 1,6-8 e 14-19.

Marie-Hélène



La "Buona Scuola" e i compiti dei genitori



Incontro con Maria Grazia Colombo

Direttivo nazionale Forum delle Associazioni Familiari
Presidente nazionale emerito
dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC)

Venerdì 23 ottobre - ore 20.45
Teatro Brandolini - Oderzo

La scuola occupa un tempo e un ruolo considerevole nella vita delle giovani generazioni, lasciando un profondo segno, nel bene e nel male, nei nostri ragazzi. Ma questa scuola è sempre "buona"? Che ruolo e che compito hanno i genitori nell'educazione dei figli?

Ci aiuterà ad approfondire tuo questo la sig.ra Maria Grazia Colombo.

Maria Grazia Colombo, nata e residente a Lecco. In possesso di diploma tecnico-commerciale, responsabile amministrativa di una importante impresa edile di Lecco, è testimone di una vivace esperienza familiare (sei figli), scolastica (membro di comitati di Istituto statali e paritari), sociale ed ecclesiale. È attiva all'interno dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC) dal 1984, e dal marzo 2006 ne è presidente nazionale. Membro del Consiglio Nazionale Scuola Cattolica (CNSC), rappresenta l'Associazione in varie commissioni, seminari e gruppi di lavoro promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dal Ministero della Pubblica Istruzione. Autrice della pubblicazione "Una mamma all'opera" (Ed. Itaca, 2007) e curatrice del saggio "Il vantaggio di essere genitori" (Ed. Agesc, 2004), ha promosso sulla stampa nazionale e locale molteplici interventi con a tema problematiche educative, familiari e scolastiche.



UN NUOVO UMANESIMO ALLA LUCE DELL'EVANGELII GAUDIUM

presso Istituto Salesiano San Marco - Mestre
Domenica 18 ottobre 2015, ore 9.00-17.00
info e iscrizioni su www.donboscoland.it

All'interno del progetto avviato dalla Conferenza Episcopale Italiana per il decennio 2010-2020, che vede come tema pastorale unitario quello di «Educare alla vita buona del Vangelo», e sollecitata dall'enciclica sulla «gioia del Vangelo» di papa Francesco, la realtà salesiana del Triveneto ripropone il Convegno Salesiano di Pastorale Giovanile dal titolo «CHI AMA EDUCA».

Focalizzandosi sull'educazione, vista come realizzazione e generazione di un nuovo umanesimo in Cristo, si cercherà di comprendere quali sono i processi che, in questo preciso momento culturale e sociale, costruiscono o decostruiscono l'uomo, avendo come schema di orientamento il modello vedere - discernere - agire. **Vedere.** Con l'intervento del prof. **Luigi Alici** saremo aiutati a vedere in profondità le dinamiche prevalenti che guidano le nostre pratiche educative sul piano socio-antropologico.

Discernere. L'intervento del prof. **Giuseppe Quaranta** aiuterà a focalizzare la gerarchia delle verità che sostengono, o dovrebbero sostenere, l'educazione cristiana (EG n° 40-45) per ripensare la formazione cristiana della coscienza. **Agire.** Con il confronto tra gruppi si desidera puntare ad una prima elaborazione di alcune pratiche ed azioni che aiutino l'agire pastorale ed educativo, al fine di creare le condizioni per questa nuova formazione delle coscienze attraverso i quattro principi della EG (Tempo-Spazio; Unità-conflitto; realtà-idea; Tutto-parte n° 221-237).



Assisi

Il camposcuola di quest'anno ad Assisi è stato veramente divertente e originale, dalle suore che ci hanno accolto con un simpatico ban ai genitori che aiutavano per i pasti, al fra Stefano che ci ha fatto sorridere nelle sue prediche, semplici ma piene di significato. Mi sono divertito soprattutto grazie ai nuovi amici che ho conosciuto e alle varie attività che ci hanno sempre intrattenuto fatte di giochi, canti o preghiere. Davvero non pensavo di rimanere così soddisfatto dell'esperienza di quest'anno, per questo desidererei ritornarci l'anno prossimo con il "Time out 2" e non vedo l'ora!

10

Roberto

Dal 9 al 12 Luglio noi, ragazzi neo-cresimati di Camino e Fratta, ci siamo recati ad Assisi per partecipare al Time out 1: una sorta di "campo scuola" estivo alternativo. Durante quest'avventura non eravamo soli, infatti altre parrocchie da tutta Italia avevano aderito al progetto. Guidati dalle suore Francescane Angeline, abbiamo intrapreso un viaggio che ci ha portati a scoprire, comprendere e accettare i piccoli problemi che ci affliggono durante l'adolescenza. I periodi di preghiera e raccoglimento si alternavano a momenti di svago e di divertimento, come le serate animate dagli sketch creati e interpretati dai diversi gruppi di ragazzi. Il connubio di tutte queste esperienze ci ha portati a riflettere su noi stessi, sul progetto che Dio ha della nostra vita, sulla via giusta da prendere e sulle vie sbagliate da ignorare. Sono nate belle amicizie che tutt'ora alimentiamo con messaggi e social. I 3 giorni trascorsi ad Assisi rimarranno indelebili nella mia memoria e dicendo questo credo di parlare per tutti i partecipanti.

Gianluca

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.



La nostra prima volta al camposcuola da animatori

Dal 25 luglio al 1 agosto abbiamo vissuto la nostra prima esperienza da animatori del camposcuola a Piniè di Vigo di Cadore con ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media.

La paura prima di partire non mancava ma allo stesso tempo c'era in noi adrenalina, voglia di mettersi in gioco e trasmettere ai ragazzi gioia, capacità di condivisione e continuare il loro percorso di Fede.

Le giornate erano sempre ben organizzate, alla mattina la sveglia, la colazione e l'inizio delle attività prima con la preghiera e poi con la scenetta, ogni giorno diversa. Il tema di quest'anno era la storia di Noè, uomo giusto agli occhi di Dio, che viene incaricato da Dio di costruire l'arca prima che accada il diluvio. Le attività che venivano svolte erano quindi ricollegate alla scenetta del giorno e per tutta la giornata il tema era lo stesso, anche nel pomeriggio per il gioco o per la passeggiata, affinché i ragazzi potessero fissarne l'importanza. Le serate non si concludevano presto, anzi, nel dopo cena si svolgevano giochi in squadra o serate di musica con balli e canti.

Ogni sera andavamo a letto contenti della giornata ma allo stesso tempo pronti e carichi per il giorno dopo.

Il camposcuola è stato per noi un insieme di momenti di grande crescita, l'impegno, la fiducia e la pazienza sono stati punti fondamentali dall'inizio del percorso, ma la soddisfazione giorno dopo giorno ha dominato più di tutto! Ad essere animatori non si semina soltanto ma si raccoglie molto, anche solo il sorriso di un bambino ti fa gioire il cuore, ti fa sentire un eroe anche se hai fatto solamente un piccolo gesto.

Mettersi al servizio degli altri per una settimana ti dà la conferma che donando si riceve, amando si è amati e servendo si vive in pienezza.

Crediamo che essere educatori/animatori significhi proprio questo: donarsi agli altri bambini, ragazzi e giovani senza riserve, ma con la voglia forte di trasmettere ai più piccoli i valori del Vangelo e l'amore di Gesù per ognuno di noi.

Ringraziamo tutti i ragazzi, tutti gli altri animatori Cristina B., Camilla, Francesco, Carlo, Sandra, Sandro, Davide e Barbara ma in particolare Don Alberto che ci ha permesso di vivere questa esperienza e che ci ha fatto da guida per tutta la settimana.

Cristina e Manuel





La sagra di san Bartolomeo 2015

Anche quest'anno abbiamo festeggiato il nostro Patrono San Bartolomeo con la sagra paesana; ci teniamo a mantenere vive le tradizioni, altrimenti destinate a scomparire. Il coinvolgimento dei giovani è stato lodevole con i concerti molto apprezzati, il chiosco della birra con le specialità dei panini caldi e il bar esterno. Complimenti anche all'angolo "asilo nido" dove si svolgevano giochi e intrattenimenti per i bambini. È stato molto bello vedere i ragazzi servire ai tavoli, preparare i coperti, sbarazzare, sbucciare le patate e aiutare in cucina e alle griglie. Non bisogna dimenticare le lepri che aiutavano e creavano armonia con la loro spontaneità. Poi ci sono tutti gli altri che con dedizione e preparazione, riescono a fare della sagra di Camino una delle più rinomate per le sue squisite pietanze e per l'accoglienza senza dimenticare i favolosi fuochi d'artificio. C'è stata una grande affluenza di persone, questo vuol dire che hanno apprezzato il nostro lavoro. Arrivederci al 2016!

Dino

12





Il concerto Seventh Note Gospel Lab

Camino, 26 agosto 2015

13

Sono le 18.15 quando un po' alla volta arriviamo a Camino per il sound check. Il posto è favoloso, la giornata pure, siamo carichi per salire sul palco e regalare al pubblico ciò che più ci piace fare: cantare.

Quel mercoledì è stata una serata speciale per molti di noi: c'è chi si è esibito per la prima volta, chi non ha potuto esserci anche se nei nostri cuori la sua voce cantava all'unisono con noi, chi dalla platea cantava con il pancione e faceva sentire al futuro nascituro delle armonie nuove.

Sulle note di *Imagine me* di Kirk Franklin entriamo e lo stupore è stato grande nel vedere così tante persone.

Il poeta e filosofo americano Khalil Gibran disse: "Il segreto del canto risiede tra la vibrazione della voce di chi canta e il battito del cuore di chi ascolta." E così è stato. L'atmosfera che sin dalle prime note si è creata ci ha fatto da sfondo e per noi cantare, o meglio, pregare, ci è venuto naturale. Abbiamo ringraziato Dio perché nonostante le mille difficoltà, le insicurezze, i giudizi della gente, Dio c'è e ci sussurra nell'orecchio che quello che è successo, ormai è passato; abbiamo lodato Dio della sua immensa bontà, Lui che ci ha sempre chiamato amici e che non dobbiamo vergognarci a chiedergli aiuto, perché con un piccolo aiuto dai nostri amici, possiamo farcela; abbiamo cantato all'amore, quello vero che si vede nelle piccole cose di ogni giorno, in una tazza di caffè, in un abbraccio, un amore che non si può misurare perché è infinito.

Il gospel è proprio questo. Pregare cantando. E se poi riusciamo a far coinvolgere la gente, come è successo quella sera, la gioia è immensa. Il pubblico ha voluto cantare con noi e quel "Yes Lord, Amen" (Sì, Signore, Amen, trad.) ha risuonato nell'aria ed è stato bellissimo. Guardare e vedere tutte quelle mani alzate, rivolte al Signore ci ha dato la conferma che Dio e la musica uniscono tutti. E così è per noi. È bello ritrovarsi a prove, nelle occasioni importanti, nei momenti di difficoltà. Il coro diventa una seconda famiglia, pronta a condividere con te la gioia di far conoscere alla gente che cantare è bello; non importa se non si è perfettamente intonati, se non si ha l'ugola d'oro; la nostra voce deve arrivare a Dio, e non importa se si canta in italiano o in inglese. L'importante è pregare...cantando!

Cristina Battistella

VENDEMMIA IN PARROCCHIA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».



Sinodo sulla famiglia

Nella società in cui viviamo oggi, la globalizzazione e i frequenti mutamenti contribuiscono, oltre che alla crescita tecnologica, anche all'insorgere di crisi. Crisi che vanno a toccare i più diversi ambiti della realtà, tra cui la famiglia. Infatti questa istituzione oggi fatica non solo a mantenersi in vita, ma anche a nascere. I matrimoni ritardano o vengono facilmente sostituiti dalle coppie di fatto. L'idea del vivere tutti sotto lo stesso tetto viene rivalutata a favore di soluzioni meno "impegnative". Il fondamento di queste convinzioni lo si ritrova nel fatto che le coppie di oggi, rispetto a quelle di una volta, facciano più fatica a risolvere i problemi che riguardano la quotidianità, tanto da tramutare velocemente le discussioni in separazioni o divorzi. Tutto ciò è il risultato di un'ulteriore crisi, ovvero quella dei valori. Un tempo era la Chiesa a trasmetterli per definire un cammino sicuro per la propria vita, ma oggi, purtroppo, molte persone si sono staccate dalla religione e hanno preferito l'autoformazione, in cui il percorso della vita si delinea in base alle proprie scelte. Tale atteggiamento conduce al vivere nella precarietà e nell'incertezza, sviando le difficoltà man mano che le si incontra.

Per questo motivo, Papa Francesco ha indetto un Sinodo sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo", che avrà luogo dal 4 al 25 ottobre di quest'anno. Attraverso questo evento si vogliono stimolare delle riflessioni che riportino alla luce l'importanza e la dignità della famiglia, tanto da rendere necessaria la ricerca di soluzioni concrete alle tante difficoltà che essa incontra nel suo cammino. Questo perché la famiglia è una "piccola Chiesa domestica", e c'è la necessità di mantenerla unita per diffonderne i valori. Il primo passo per ottenere ciò è rieducarla ad affrontare i problemi insieme per la gioia del vivere uniti.

Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015

| | | |
|------------|------------------|---|
| Mer. 07/10 | C | Ore 14.30 Inizio del catechismo per i ragazzi delle elementari |
| Gio. 08/10 | C | Ore 14.30 Inizio del catechismo per i ragazzi di I e II media |
| Ven. 09/10 | F | Ore 15.00 Inizio del catechismo per i ragazzi dalla I elementare alla III media |
| Sab. 10/10 | C F | Ore 14.30 Festa di apertura delle attività del patronato Ore 15.00 Festa di apertura delle attività dell'oratorio |
| Dom. 11/10 | C F | Ore 09.00 S. Messa per l'inizio dell'anno catechistico e del patronato Ore 10.30 S. Messa per l'inizio dell'anno catechistico e dell'oratorio |
| Lun. 12/10 | C | Ore 20.30 riunione dei genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie che partecipano al catechismo |
| Mer. 14/10 | F | Ore 20.30 riunione dei genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie che partecipano al catechismo |
| Dom. 18/10 | F | XXIX domenica del Tempo Ordinario - Giornata missionaria mondiale Festa degli anziani |
| Mer. 21/10 | | Ore 20.30 Incontro dei consigli pastorali della zona presso il Teatro Turrone |
| Ven. 23/10 | | Ore 20.45 Incontro sul tema "La buona scuola e i compiti dei genitori" con Maria Grazia Colombo, presso il Teatro Brandolini |
| Sab. 24/10 | | Ore 15.30 Incontro-festa per i cresimati dell'ultimo anno in seminario a Vittorio Veneto |
| Dom. 01/11 | C F C C | XXXI domenica del Tempo Ordinario - Solennità di Tutti i Santi Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa Ore 15.00 Celebrazione in suffragio dei defunti (in cimitero) Ore 18.00 Recita del S. Rosario (in cimitero) |
| Lun. 02/11 | C F | Commemorazione di tutti i fedeli defunti Ore 15.00 S. Messa in cimitero Ore 19.00 S. Messa |
| Gio. 05/11 | C | Ore 18.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica |
| Ven. 06/11 | F | Ore 20.00 S. Messa in suffragio di tutti i caduti nella chiesa di San Valentino |
| Dom. 08/11 | | XXXII domenica del Tempo Ordinario - Giornata del ringraziamento |
| Sab. 14/11 | | a Colfrancui: Incontriamoci - Incontro-festa per gli adolescenti della Forania |
| Dom 22/11 | | Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo Giornata per il sostentamento del clero |
| Dom 29/11 | | Prima Domenica di Avvento |
| Dom. 06/12 | | Seconda Domenica di Avvento |
| Mar. 08/12 | C F | Immacolata concezione della Beata Vergine Maria Inizio del Giubileo della Misericordia con l'apertura della Porta Santa a Roma Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa |
| Dom. 13/12 | | Inizio del Giubileo in Diocesi. Nel pomeriggio, alle ore 15.00, apertura della "Porta della Misericordia" in cattedrale a Vittorio Veneto, e alla sera, presso il santuario di Motta di Livenza. |

Ricordiamo che nella notte fra sabato 24 e domenica 25 ottobre ci sarà il passaggio dall'ora legale a quella solare. Le S. Messe serali saranno celebrate alle ore 18.00 da lunedì 26 ottobre.



PATRONATO e ORATORIO 2015

QUANDO? Dal 10 ottobre, per tutti i sabati, dalle 14.30 fino alle 18.00 (a Camino) e dalle 15.30 fino alle 17.30 (a Fratta).

DOVE? In patronato a Camino e in canonica a Fratta.

A CHI? A tutti i ragazzi dalla prima elementare fino alla terza media che hanno voglia di divertirsi, di passare un pomeriggio in allegria.

PERCHÉ? Perché divertirsi e pregare insieme è bello, grazie ai nostri animatori e genitori si può!

INGREDIENTI: giochi di gruppo, laboratori, giornate speciali, preghiera e tanto divertimento.

E I NOSTRI ANIMATORI? Sono carichi di entusiasmo e non vedono l'ora di iniziare questo nuovo anno di patronato e di oratorio con voi. Hanno già in mente mille giochi, mille laboratori e divertenti giornate speciali per voi.

QUINDI? Affrettatevi ad iscrivervi! Potete consegnare l'iscrizione a don Alberto o agli animatori compilando l'apposito foglietto.

VI ASPETTIAMO DAL 10 OTTOBRE!!!

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi

Le foto sono di: Sandro Nardin (pag. 1, 11), Licia Parciannello (4, 5, 6 in basso, 16 a destra), Stefano Casula (pag. 6 in alto), Loredana Filimon (pag. 7), Mariano Pizzinat (pag. 8 in alto, 12 la seconda), Marie-Hélène Momi (pag. 8 in basso), pH-Neutro (pag. 12 in alto), Andrea Pizzinat (pag. 12 ultime tre, 13, 16 a sinistra), Rosanna De Bortoli (pag. 14).

Si ringrazia la Casa editrice Tredieci Srl e Silea Grafiche Srl per la collaborazione.

Chiuso a Camino martedì 6 ottobre, ore 19:21

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)
Tel. 0422 717710 (Camino); 0422 717702 (Fratta).
Recapiti don Alberto:
donalberto78@tiscali.it (email);
333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo
www.camino-oderzo.it/notiziario

